

**PARROCCHIA REGINA PACIS - FONTANELLE**

**Dal 25 febbraio al 3 marzo 2024**

<b>DOMENICA 25</b> <i>II di Quaresima</i>  <b>Ore 15.30</b> <b>Via Crucis</b>	<b>7.00</b> – suffr. def.ti Fam. Bottero <b>10.30</b> – per la Comunità Parrocchiale e i pellegrini – settima Bosio Giuseppe – ann. Lerda Francesco – ann. Peirano Margherita – ann. Bella Pietro – suffr. def.ti Fam. Busso - Eandi – suffr. Viale Elide – suffr. Giordano Giuseppe <b>16.30</b> – trigesima Bono Luigi – ann. Lovera Gianfranco – suffr. Giuliano Maria Adelaide – suffr. Fresia Paolo e per aiuto a Piacenza Caterina
<b>LUNEDÌ 26</b>	<b>7.00</b> – per salute P.P. <b>9.30</b> – suffr. Quaglia Michele <b>16.30</b> – suffr. Dutto Maria (f.c. Santi Coronati)
<b>MARTEDÌ 27</b>	<b>7.00</b> – mens. Pellegrino Oreste <b>9.30</b> – ann. Re Giacomo e Cavallo Olimpia – suffr. Varrone Giuseppina – suffr. Dutto Giovanni Giuseppe <b>16.30</b> – suffr. Bori Lazzaro
<b>MERCOLEDÌ 28</b>	<b>7.00</b> – mens. Varrone Pietro, Giordano Maria e Fam. <b>9.30</b> – suffr. def.ti Fam. Griseri <b>16.30</b> – suffr. Folco Giovanna – suffr. Casalis Anna e Castellano Giuseppe
<b>GIOVEDÌ 29</b>	<b>7.00</b> – suffr. Ramero Lucia e Dutto Pietro <b>9.30</b> – suffr. def.ti Fam. Rinero - Quaranta e def.ti Fam. Beccaria <b>16.30</b> – suffr. Varrone Giuseppina
<b>VENERDÌ 1</b>  <b>Ore 15.45</b> <b>Via Crucis</b>	<b>7.00</b> – per salute P.P. <b>9.30</b> – ann. Rossi Margherita – suffr. Varrone Giuseppina – suffr. Daniele Domenica, Giordano Michele e Giovanni <b>16.30</b> – suffr. def.ti Fam. Bimbi e Bassetti
<b>SABATO 2</b>	<b>7.00</b> – suffr. don Pietro Ristorto <b>9.30</b> – suffr. Vigna Giovanni e Margherita <b>16.30</b> – settima Barale Luigi – ann. Girauda Battista
<b>DOMENICA 3</b> <i>III di Quaresima</i>  <b>Ore 15.30</b> <b>Via Crucis</b>	<b>7.00</b> – suffr. Varrone Giuseppina <b>10.30</b> – per la Comunità Parrocchiale e i pellegrini – ann. Baudino Angelo e Adelaide – suffr. Migliore Giuseppe, Viada Margherita e Clara <b>16.30</b> – ann. Cavallari Lucia – suffr. Giorgis e Cavallari – suffr. Martini Bartolomeo – suffr. Fresia Oscar e Bisio Antonietta

**Avvisi:**

- Per tutta la Quaresima continua la Via Crucis la **domenica** alle ore 15.30 e il **venerdì** alle ore 15.45, per cui **venerdì 1** non ci sarà l'Adorazione Eucaristica del primo venerdì del mese.
- **Martedì 27** alle ore 20.45 nella sala del catechismo i volontari del "Centro aiuti alla vita di Cuneo" raccontano il loro servizio.
- **Domenica 10** marzo, durante la Messa delle 10.30 ci sarà la benedizione dei genitori in attesa. Per chi vuole partecipare, anche da fuori Parrocchia, è sufficiente dare l'adesione telefonando in ufficio parrocchiale (0171/389307).

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Questa seconda domenica di Quaresima ci invita a contemplare *la trasfigurazione* di Gesù sul monte, davanti a tre dei suoi discepoli (cfr *Mc* 9,2-10). Poco prima, Gesù aveva annunciato che, a Gerusalemme, avrebbe sofferto molto, sarebbe stato rifiutato e messo a morte. Possiamo immaginare cosa dev'essere successo allora nel cuore dei suoi amici, di quegli amici intimi, i suoi discepoli: l'immagine di un Messia forte e trionfante viene messa in crisi, i loro sogni vengono infranti, e li assale l'angoscia al pensiero che il Maestro in cui avevano creduto sarebbe stato ucciso come il peggiore dei malfattori. E proprio in quel momento, con quell'angoscia dell'anima, Gesù chiama Pietro, Giacomo e Giovanni e li porta con sé sulla montagna.

Il Vangelo dice: «Li condusse sul monte» (v. 2). Nella Bibbia, sempre il monte ha un significato speciale: è il luogo elevato, dove cielo e terra si toccano, dove Mosè e i profeti hanno fatto l'esperienza straordinaria dell'incontro con Dio. Salire al monte è avvicinarsi un po' a Dio. Gesù sale verso l'alto insieme ai tre discepoli e si fermano in cima al monte. Qui, Egli si trasfigura davanti a loro. Il suo volto raggianti e le sue vesti splendenti, che anticipano l'immagine da Risorto, offrono a quegli uomini impauriti *la luce*, la luce della speranza, la luce *per attraversare le tenebre*: la morte non sarà la fine di tutto, perché si aprirà alla gloria della Risurrezione. Dunque, Gesù annuncia la sua morte, li porta sul monte e fa vedere loro cosa succederà dopo, la Risurrezione.

Come esclamò l'apostolo Pietro (cfr v. 5), è bello sostare con il Signore sul monte, vivere questo "anticipo" di luce nel cuore della Quaresima. È un invito a ricordarci, specialmente quando attraversiamo una prova difficile – e tanti di voi sanno che cos'è attraversare una prova difficile – che il Signore è Risorto e non permette al buio di avere l'ultima parola.

A volte capita di attraversare momenti di oscurità nella vita personale, familiare o sociale, e di temere che non ci sia una via d'uscita. Ci sentiamo spauriti di fronte ai grandi enigmi come la malattia, il dolore innocente o il mistero della morte. Nello stesso cammino di fede, spesso inciampiamo incontrando lo scandalo della croce e le esigenze del Vangelo, che ci chiede di spendere la vita nel servizio e di perderla nell'amore, invece di conservarla per noi stessi e difenderla. Abbiamo bisogno, allora, di un altro sguardo, di una luce che illumini in profondità il mistero della vita e ci aiuti ad andare oltre i nostri schemi e oltre i criteri di questo mondo. Anche noi siamo chiamati a salire sul monte, a contemplare la bellezza del Risorto che accende barlumi di luce in ogni frammento della nostra vita e ci aiuta a interpretare la storia a partire dalla vittoria pasquale.

Stiamo attenti, però: quel sentire di Pietro che "è bello per noi stare qui" non deve diventare una *pigrizia spirituale*. Non possiamo restare sul monte e godere da soli la beatitudine di questo incontro. Gesù stesso ci riporta a valle, tra i nostri fratelli e nella vita quotidiana. Dobbiamo guardarci dalla pigrizia spirituale: stiamo bene noi, con le nostre preghiere e liturgie, e ci basta questo. No! Salire sul monte non è dimenticare la realtà; pregare non è mai evadere dalle fatiche della vita; la luce della fede non serve per una bella emozione spirituale. No, questo non è il messaggio di Gesù. Siamo chiamati a fare esperienza dell'incontro con Cristo perché, illuminati della sua luce, possiamo portarla e farla risplendere ovunque. Accendere piccole luci nei cuori delle persone; essere piccole lampade di Vangelo che portano un po' d'amore e di speranza: questa è la missione del cristiano.

Preghiamo Maria Santissima, perché ci aiuti ad accogliere con stupore la luce di Cristo, a custodirla e a condividerla.

Angelus di papa Francesco, 28 febbraio 2021